

**Ricorso proposto il 12 dicembre 2018 — DQ e a./Parlamento****(Causa T-730/18)**

(2019/C 54/45)

*Lingua processuale: il francese***Parti**

*Ricorrenti:* DQ e altri undici ricorrenti (rappresentante: M. Casado García-Hirschfeld, avvocato)

*Convenuto:* Parlamento europeo

**Conclusioni**

I ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia:

— dichiarare il presente ricorso ricevibile e fondato;

di conseguenza,

— annullare la decisione implicita di rigetto della domanda risarcitoria («decisione impugnata») dei ricorrenti proposta il 13 dicembre 2017 ai sensi dell'articolo 90, paragrafo 1, dello Statuto;

— pronunciare l'annullamento, per quanto necessario, della decisione del 12 settembre 2018 che ha respinto il reclamo proposto il 23 maggio 2018 ai sensi dell'articolo 90, paragrafo 2, dello Statuto;

— disporre il risarcimento del danno morale causato da un insieme di atti e di comportamenti del Parlamento che devono essere oggetto di una valutazione complessiva e che i ricorrenti stimano, su riserva di nuova valutazione, nella somma ex aequo et bono di EUR 192 000;

— condannare il Parlamento alla corresponsione degli interessi compensatori e degli interessi di mora nel frattempo maturati;

— condannare il convenuto a tutte le spese.

**Motivi e principali argomenti**

A sostegno del ricorso, i ricorrenti deducono gli illeciti commessi dal Parlamento nella sua qualità di datore di lavoro, in particolare una violazione del principio di buona amministrazione e del dovere di sollecitudine, una violazione della loro dignità, una violazione della loro vita privata e familiare, una violazione del loro diritto alla tutela del segreto medico e una violazione del loro diritto a condizioni di che rispettino la loro salute, la loro sicurezza e la loro dignità.

I ricorrenti sostengono che i fatti e i comportamenti da essi denunciati costituivano, prima facie, fatti e comportamenti autentici o quantomeno, verosimili che facevano presumere l'esistenza di atti di molestie psicologiche nei loro confronti e concludono per la sussistenza della responsabilità del Parlamento europeo a motivo in particolare della sua passività in occasione del trattamento della loro domanda di assistenza basata sugli articoli 12 e 24 dello Statuto dei funzionari dell'Unione europea.

---

**Ricorso proposto il 14 dicembre 2018 — Dalasa / EUIPO — Charité — Universitätsmedizin Berlin (charantea)****(Causa T-732/18)**

(2019/C 54/46)

*Lingua in cui è redatto il ricorso: il tedesco***Parti**

*Ricorrente:* Dalasa Handelsgesellschaft mbH (Vienna, Austria) (rappresentante: Rechtsanwältin I. Hödl)